

responsabili del Ser.T. la preoccupazione per queste persone che si trovano sulla soglia dei cinquant'anni, senza una professionalità da far valere nella ricerca di un lavoro, con la difficoltà nel mantenerlo, per la fatica di rispettare gli orari e gli impegni che un'attività lavorativa impone. Inoltre, i genitori rappresentano per queste persone, un'ancora di salvezza nei momenti di maggiore difficoltà. Con il sopraggiungere della naturale perdita di questo sostegno, la parabola della vita, già drammatica, diventerà sempre più pesante.

La seconda preoccupazione riguarda l'aumento nell'uso di droghe e in particolare la giovane età nella quale comincia l'abuso di tali sostanze. Molto interessante è l'importanza del ruolo educativo svolto dai genitori e più in generale dall'intera famiglia, e dagli amici. Qui appare marginale l'efficacia della prevenzione nella scuola, non perché non svolga il suo compito in questo settore, ma perché appare evidente, come i ragazzi seguano le persone affettivamente più vicine.

## ANALISI DEL CAMPIONE

### INTRODUZIONE

#### Premessa metodologica

I dati utilizzati in questa indagine provengono dalla banca dati del Centro di Ascolto Diocesano e della Fondazione Diocesana Comunità Servizi onlus, realtà che insieme compongono la struttura fondamentale del "Sistema Caritas". Infatti la Caritas Diocesana, organismo pastorale della Diocesi di Savona Noli è il gestore della banca dati. La Fondazione, al suo interno, è suddivisa in diverse Aree di intervento:

- Area Grave Marginalità.
  - Centro Diurno di Solidarietà
  - Mensa di Fraternità
  - La Cometa (ritrovo pomeridiano)
- Emergenza Abitativa
  - Casa di Accoglienza Notturna
  - Accoglienza di secondo livello, alloggi protetti
- Laboratori Formativi
  - Formazione al lavoro
  - Ciclo produttivo di assemblaggio
  - Inserimento lavorativo
- Area Minori
  - Casa Famiglia
  - Centro Diurno
- Area Famiglia
  - Gestione appartamenti per famiglie in difficoltà
  - Segretariato sociale / advocacy
- Area Immigrazione
  - Segretariato sociale / advocacy



Tale raccolta è autorizzata dalle persone interessate al momento del primo colloquio. Queste sottoscrivono un apposito modulo in conformità della legislazione vigente in materia di privacy (Dlgs 196/2003).

Per la raccolta dati ci si è avvalsi di un programma informatico fornito dalla Caritas Italiana denominato "OSPO 3". Grazie a questo programma è possibile inserire sia le informazioni di tipo anagrafico-strutturale (nome, cognome, anno di nascita, sesso, stato civile, condizione occupazionale, situazione familiare, ecc), sia informazioni specifiche pre-codificate: le richieste fatte dalle persone bisognose, gli interventi attuati ed i bisogni letti dagli operatori e dai volontari. I vantaggi nell'utilizzo di questo strumento è duplice: consente un'analisi dei dati a livello diocesano e, siccome viene anche utilizzato da molte diocesi in Italia, consente di estendere l'analisi a quasi tutto il territorio nazionale. Infatti la Caritas Diocesana partecipa al Progetto Rete Nazionale promosso da Caritas Italiana per lo studio delle povertà.

Ovviamente il programma OSPO 3 evidenzia dei limiti:

- la possibilità che gli operatori o volontari interpretino in modo non omogeneo le diverse situazioni;
- alcune richieste, interventi o bisogni rilevati non siano perfettamente corrispondenti alle definizioni precostituite offerte dal programma informatico.

Nonostante i limiti, questo metodo di lavoro risulta molto interessante per studiare i bisogni della persona al fine di cercare delle soluzioni ai processi sociali d'impoverimento. L'inserimento dei dati viene fatta direttamente da chi ascolta o da volontari che raccolgono i dati registrati sulle apposite schede cartacee.

L'utilizzo del mezzo informatico esclude (salvo rari, ma possibili casi di errore nella digitazione del nominativo della persona) la possibilità di contare due volte la stessa persona. Se una persona passa in diversi centri ciò può essere rilevato.

I dati anagrafici, sono rilevati da un documento di identità, mentre altre informazioni avute nei colloqui non sono verificabili.

Una volta terminata la raccolta dei dati questi vengono esportati su Excel per la loro elaborazione. Le tabelle e i grafici che compariranno di seguito, non sono gli unici elaborabili, ma sono funzionali ad un nostro criterio di scelta, per limitare il nostro campo di riflessione su alcuni temi. Così come i sintetici commenti lasciano al lettore attento, ulteriori possibili considerazioni.

I dati informatizzati sono una sottostima rispetto a tutto il lavoro svolto. Per certi casi il colloquio non viene registrato: alcune persone passano una sola volta a chiedere delle informazioni sulle quali non si ha competenza e pertanto vengono inviate direttamente al servizio appropriato, altre già conosciute vengono per brevi colloqui o per semplici informazioni per le quali non si registra il colloquio, in ultimo alcune non sottoscrivono il consenso al trattamento dei dati.

Tutti i dati sono stati suddivisi in due gruppi. Il primo relativo alle persone con problemi legati all'**area grave disagio** e incontrate dal Centro di Ascolto Diocesano e dalle diverse aree della Fondazione Diocesana Comunità Servizi. Il secondo gruppo, relativo alle persone che hanno presentato problemi legati esclusivamente al



permesso di soggiorno, che si sono rivolte al Servizio Immigrazione inserite nell'**area segretariato sociale stranieri**.

Le informazioni presenti in questo studio sono difficilmente reperibili in altre ricerche, le quali quasi mai si occupano dei poveri e, quando se ne occupano, lo fanno spesso solo in termini di reddito.

## Il campione

Per meglio affrontare lo specifico dei problemi relativi alle povertà delle persone incontrate, come già accennato nella premessa metodologica, si è deciso di dividere il campione in due gruppi: un gruppo afferente all'area grave disagio, che sarà oggetto del presente lavoro, l'altro gruppo afferente all'area segretariato sociale stranieri.

Nella tabella successiva sono indicate alcune informazioni generali della banca dati, suddivise per classe di sesso e di cittadinanza. Le informazioni si riferiscono al periodo 2001-2005 e sono suddivise nell'area grave disagio e del segretariato sociale per stranieri.

2001		NC	Femmine	Maschi	Totale
Area grave disagio	NC	1		5	6
	Cittadinanza Italiana	3	143	359	505
	Cittadinanza Non Italiana	2	127	304	433
	Doppia cittadinanza		2	3	5
	Totale	6	272	671	949
Area segretariato soc. stranieri	NC	1		1	2
	Cittadinanza Italiana			3	3
	Cittadinanza Non Italiana		25	27	52
	Doppia cittadinanza	1	2		3
	Totale	2	27	31	60
<b>Totale</b>		<b>8</b>	<b>299</b>	<b>702</b>	<b>1009</b>

2002		NC	Femmine	Maschi	Totale
Area grave disagio	NC	2	4	1	7
	Cittadinanza Italiana	4	151	331	486
	Cittadinanza Non Italiana	1	103	231	335
	Doppia cittadinanza		4	3	7
	Totale	7	262	566	835
Area segretariato soc. stranieri	NC	1	1	2	4
	Cittadinanza Italiana		2	1	3
	Cittadinanza Non Italiana	1	44	46	91
	Doppia cittadinanza		1		1
	Totale	2	48	49	99
<b>Totale</b>		<b>9</b>	<b>310</b>	<b>615</b>	<b>934</b>



2003		NC	Femmine	Maschi	Totale
Area grave disagio	NC		3	1	4
	Cittadinanza Italiana	5	148	276	429
	Cittadinanza Non Italiana	1	135	160	296
	Doppia cittadinanza		4	2	6
	Tot ale	6	290	439	735
Area segretariato soc. stranieri	NC	4	2	2	8
	Cittadinanza Italiana		4	3	7
	Cittadinanza Non Italiana	6	85	61	152
	Doppia cittadinanza		2		2
	Totale	10	93	66	169
<b>Totale</b>		<b>16</b>	<b>383</b>	<b>505</b>	<b>904</b>

2004		NC	Femmine	Maschi	Totale
Area grave disagio	NC	1	2		3
	Cittadinanza Italiana	1	183	322	506
	Cittadinanza Non Italiana	1	257	292	550
	Doppia cittadinanza		8	4	12
	Totale	3	450	618	1071
Area segretariato soc. stranieri	NC	3	3	2	8
	Cittadinanza Italiana		2	2	4
	Cittadinanza Non Italiana	2	281	207	490
	Doppia cittadinanza		5		5
	Totale	5	291	211	507
<b>Totale</b>		<b>8</b>	<b>741</b>	<b>829</b>	<b>1578</b>

2005		NC	Femmine	Maschi	Totale
Area grave disagio	NC	1			1
	Cittadinanza Italiana	1	106	269	376
	Cittadinanza Non Italiana	4	290	258	552
	Doppia cittadinanza		2	1	3
	Totale	6	398	528	932
Area segretariato soc. stranieri	NC	1	2	3	6
	Cittadinanza Italiana	1	7	6	14
	Cittadinanza Non Italiana	19	662	546	1227
	Doppia cittadinanza		4	5	9
	Totale	21	675	560	1256
<b>Totale</b>		<b>27</b>	<b>1073</b>	<b>1088</b>	<b>2188</b>

Nell'area segretariato sociale stranieri compaiono alcuni cittadini italiani. Si tratta di coloro che, anche se nati all'estero, hanno ottenuto la cittadinanza italiana perché in possesso dei requisiti necessari. Circa l'area segretariato sociale stranieri svolto dal Servizio Immigrazione, c'è un dato non compreso nelle tabelle: tra il 2001 e il 2005, il Servizio ha fornito consulenza a 302 italiani che, come datori di lavoro, necessitavano delle informazioni per la regolarizzazione dei loro dipendenti.

Complessivamente nel quinquennio 2001-2005 si sono rivolti al Centro di Ascolto Diocesano e alla Fondazione Diocesana Comunità Servizi 4545 persone. In particolare



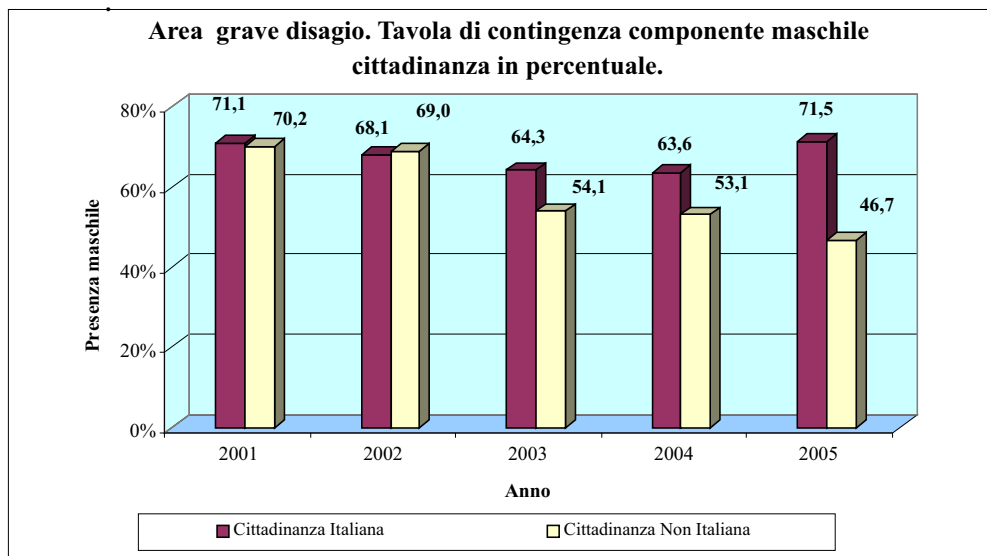
coloro che hanno manifestato situazioni di grave disagio sono state 2639.

Alcune persone del campione sono state incontrate per più anni, quindi il numero complessivo delle persone passate dal 2001 al 2005 è inferiore alla semplice somma algebrica di ogni singolo anno.

Il rapporto sessi è molto diverso per le due aree prese in considerazione: mentre nell'area grave disagio gli uomini sono prevalenti, all'area segretariato sociale si rivolgono soprattutto donne.

<b>Componente maschile area grave disagio</b>	<b>2001</b>	<b>2002</b>	<b>2003</b>	<b>2004</b>	<b>2005</b>
Cittadinanza Italiana	71,1%	68,1%	64,3%	63,6%	71,5%
Cittadinanza Non Italiana	70,2%	69,0%	54,1%	53,1%	46,7%

Nel 2005 nell'area grave disagio, la percentuale della componente maschile nei cittadini italiani, raggiunge il valore massimo del 71,5%. Viceversa, la componente maschile straniera, nello stesso anno, come conseguenza di un costante decremento, scende al 46,7%. Per la prima volta, nei cittadini stranieri, le donne superano gli uomini.



Se, però, per gli stranieri il rapporto sessi rispecchia l'andamento generale dell'immigrazione in Liguria, per i cittadini italiani il discorso appare diverso. Sul territorio, pur essendo presenti in ugual percentuale, i cittadini italiani di sesso maschile si rivolgono alle nostre strutture con più facilità rispetto alle donne.

Ciò non significa necessariamente che gli uomini italiani abbiano più problemi



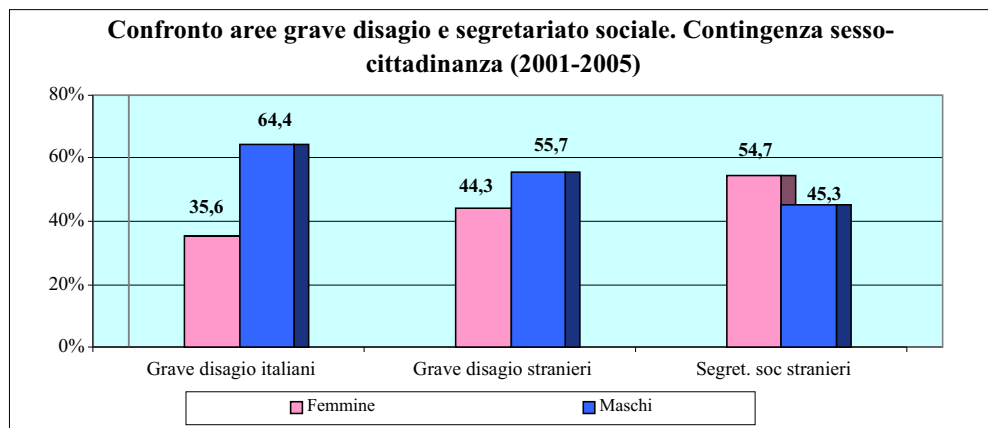
delle donne: potrebbe essere che queste ultime abbiano altre risorse alle quali attingere per fronteggiare i loro problemi o che i nostri servizi siano più adeguati a soddisfare le esigenze degli uomini. Probabilmente si tratta di una serie di fattori che concorrono a questa situazione e che, in parte, sfuggono alla nostra analisi.

Alcune persone sono passate più volte nel corso degli anni a esporre le loro esigenze, quindi il numero di persone passate dal 2001 al 2005 è un numero inferiore rispetto alla semplice somma algebrica di ogni singolo anno. Nella tabella successiva sono riportati i dati riepilogativi delle persone passate nel quinquennio 2001-2005.

2001-2005		NC	Femmine	Maschi	Totale
Area grave disagio	NC	5	9	7	21
	Cittadinanza Italiana	13	450	814	1277
	Cittadinanza Non Italiana	9	582	733	1324
	Doppia cittadinanza		11	6	17
	Totale	27	1052	1560	2639
Area segretariato soc. stranieri	NC	7	8	7	22
	Cittadinanza Italiana	1	12	11	24
	Cittadinanza Non Italiana	26	993	824	1843
	Doppia cittadinanza	1	11	5	17
	Totale	35	1024	847	1906
<b>Totale</b>		<b>62</b>	<b>2076</b>	<b>2407</b>	<b>4545</b>

Nella tabella successiva riportiamo in valori percentuali rispetto al genere e alla cittadinanza delle aree grave disagio e segretariato sociale stranieri.

Anni 2001-2005	Area grave disagio		Area segretariato sociale stranieri	
	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi
Cittadinanza Italiana	35,6%	64,4%		
Cittadinanza Non Italiana	44,3%	55,7%	54,7%	45,3%



Il grafico evidenzia come nell'area grave disagio sia preponderante la componente maschile e soprattutto per i cittadini italiani. Coloro che si rivolgono esclusivamente al Servizio Immigrazione sono in prevalenza donne.

## Nazionalità e area geografica di provenienza

Osservando il dettaglio della nazionalità di provenienza dei cittadini stranieri, rispetto al primo colloquio e quindi alla prima registrazione, risultano rappresentate ben 87 nazionalità differenti. Proponiamo il dato rispetto alla prima registrazione per valutare meglio il periodo nel quale si è verificato un afflusso maggiore di alcune nazionalità.

Alcune nazionalità hanno una presenza più rilevante rispetto ad altre. In particolare le comunità albanese ed ecuadoriana sono presenti con circa 500 persone ciascuna. Molte nazionalità hanno avuto un incremento significativamente rilevante proprio negli ultimi due anni, Albania, Ecuador, Romania, Ucraina e Perù.

Nazione di provenienza	2001	2002	2003	2004	2005	Totale
Albania	37	30	48	120	298	533
Ecuador	26	28	57	165	220	496
Romania	26	27	17	63	176	309
Marocco	37	20	20	89	111	277
Ucraina	8	3	7	50	95	163
Egitto	7	4	4	30	65	110
Perù	10	5	3	27	62	107
Polonia	14	5	2	23	24	68
India	2	13	1	15	33	64
Brasile	2	2	3	17	39	63
Cina		1			61	62
Tunisia	7	3	8	13	29	60
Moldavia		7	3	14	25	49
Colombia	3	2		11	29	45
Sri Lanka	2	4		13	22	41
Russia	6	4	2	4	17	33
Iugoslavia (Serbia-Montenegro)	3	2	4	7	12	28
Uruguay		1	2	7	17	27
Bulgaria	3	8	4	2	6	23
Senegal	2		3	3	15	23
Algeria	4	2	1	5	10	22

*Continua*



Nazione di provenienza	2001	2002	2003	2004	2005	Totale
Filippine	3	2	1	5	10	21
Dominicana, Repubblica	3			4	13	20
Ceca, Repubblica	6	1			12	19
Argentina		6		6	6	18
Germania	5	4		3	5	17
Spagna	5	3	3	3	1	15
Bangladesh	2	2	1	2	7	14
Eritrea				3	11	14
Slovacchia	4			4	6	14
Venezuela				5	8	13
Paraguay				3	8	11

Da segnalare che dal 2004 abbiamo assistito all'arrivo di alcuni cinesi, fino ad allora sconosciuti ai nostri servizi. E' risaputo come la comunità cinese sia sempre stata molto indipendente e autonoma nell'organizzazione degli arrivi dei propri connazionali. Si valuta positivamente la presenza di alcuni cinesi perché potrebbe essere un primo passo per una reciproca conoscenza.

Per le nazioni con meno di 11 presenze nel periodo 2001-2005 abbiamo scelto di esporre un dato riepilogativo.

Nazione di Provenienza (2001-2005)	N° per nazione
Croazia, Francia	10
Lituania, Pakistan, Thailandia	9
Bielorussia, Etiopia, Nigeria	8
Bosnia-Erzegovina, Cuba, Ungheria	7
Usa	6
Somalia	5
Belgio, Guinea, Macedonia	4
Bolivia, Regno Unito, Tanzania, Vietnam	3
Austria, Canada, Cile, Congo, Iran, Libia, Lussemburgo, Portogallo, Svizzera	2
Australia, Burundi, Congo, Rep.Dem. (Ex Zaire), Costa D'Avorio, Finlandia, Ghana, Giordania, Grecia, Guinea Equatoriale, Honduras, Irlanda, Laos, Lettonia, Liberia, Madagascar, Messico, Niger, Nuova Zelanda, Olanda, Slovenia, Tagikistan, Togo, Turchia, Turkmenistan, Tuvalu Isole, Zambia	1



## Area geografica di provenienza

Nella tabella successiva sono riportate le aree geografiche di provenienza delle persone che si sono rivolte sia all'area grave disagio che all'area segretariato stranieri, che non sempre coincidono coi i continenti. Ad esempio il continente africano lo si è distinto in una parte che fa riferimento alle nazioni che si affacciano sul Mar Mediterraneo e il resto dell'Africa, perché presentano peculiarità che vale la pena distinguere. Lo stesso discorso vale per il continente europeo distinto in Europa dell'est e dell'ovest per riconoscere le differenze culturali economiche e sociali che la storia ha prodotto su queste due aree e che in parte leggiamo nei dati che qui presentiamo.

Area geografica di provenienza	Area grave disagio		Area segretariato sociale		Totale	
Europa dell'est	625	47,0%	758	41,0%	1383	43,5%
America latina	270	20,3%	576	31,2%	846	26,6%
Africa mediterranea	274	20,6%	277	15,0%	551	17,3%
Asia	66	5,0%	169	9,1%	235	7,4%
Africa centrale	27	2,0%	55	3,0%	82	2,6%
Europa dell'ovest	63	4,7%	7	0,4%	70	2,2%
America del nord	2	0,2%	6	0,3%	8	0,3%
Oceania	3	0,2%	0	0,0%	3	0,1%
Altro stato		0,0%	1	0,1%	1	0,0%
<b>Totale</b>	<b>1330</b>	<b>100,0%</b>	<b>1849</b>	<b>100,0%</b>	<b>3179</b>	<b>100,0%</b>

Dal 2001 al 2005 vi è stato un ragguardevole afflusso di persone provenienti soprattutto dall'Europa dell'est, ma anche dall'America Latina e dall'Africa mediterranea. Ma caratterizzate diversamente per quanto riguarda il rapporto di genere.

Area geografica di provenienza	N.C.	Femminile		Maschile	
Africa centrale	0	37	45,1%	45	54,9%
Africa mediterranea	4	108	19,6%	439	79,7%
America del nord	0	4	50,0%	4	50,0%
America latina	8	598	70,7%	240	28,4%

*Continua*



Area geografica di provenienza	N.C.	Femminile		Maschile	
Asia	6	101	43,0%	128	54,5%
Europa dell'est	12	727	52,6%	644	46,6%
Europa dell'ovest	2	8	11,4%	60	85,7%
Italia	17	474	35,9%	828	62,8%
Oceania	0	2	66,7%	1	33,3%
Altro stato	0	1	100,0%	0	0,0%

Infatti mentre dall'Europa dell'est esiste una sostanziale parità (Femmine 53%), dall'America latina la componente femminile è dominante (71,4%) e al contrario dall'Africa mediterranea gli immigrati sono prevalentemente uomini (solo il 19,7% sono donne).

### Nuovi arrivi

Sulla base della data di apertura delle scheda, cioè del primo colloquio avuto, si è ottenuto il numero di coloro che si sono rivolti per la prima volta al Centro di Ascolto Diocesano o alla Fondazione Diocesana ComunitàServizi.

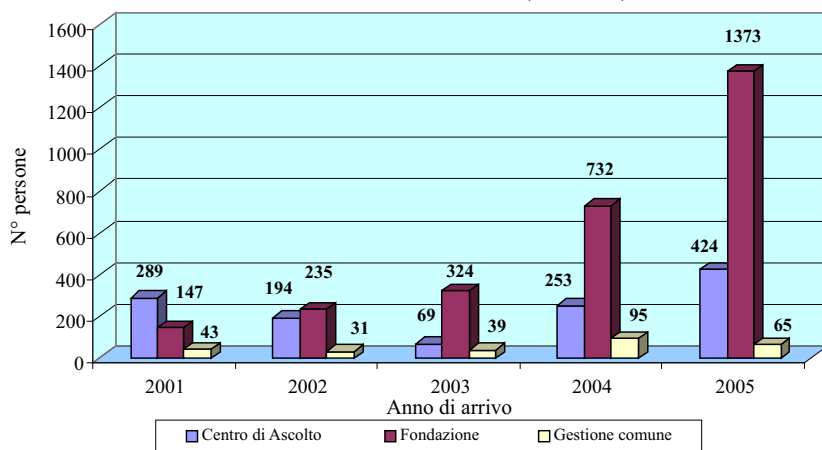
Nella tabella successiva sono evidenziati i nuovi casi del solo Centro di Ascolto Diocesano, quelli della sola Fondazione Diocesana ComunitàServizi e quelli per i quali è stato necessario un intervento di entrambi.

Nuovi arrivi	2001	2002	2003	2004	2005
Centro di Ascolto	289	194	69	253	424
Fondazione	147	235	324	732	1373
Gestione comune	43	31	39	95	65
<b>Totale</b>	<b>479</b>	<b>460</b>	<b>432</b>	<b>1080</b>	<b>1862</b>

Da notare il notevole incremento degli ultimi cinque anni, in particolare il grande sviluppo della Fondazione Diocesana ComunitàServizi (soprattutto per il Servizio Immigrazione) e il decremento, dei nuovi ingressi, al Centro di Ascolto Diocesano nel 2003.



Nuovi arrivi anni 2001 - 2005 (N°=4313)



La diminuzione e il successivo aumento dei nuovi casi, è da imputare principalmente al cambiamento della sede (in quell'anno è avvenuto il trasferimento da via Guidobono a via Mistrangelo).

## AREA GRAVE DISAGIO

Nella oltre ventennale esperienza di vicinanza alle persone in difficoltà, il Centro di Ascolto e la Fondazione Diocesana hanno incontrato circa diecimila persone. Con molte di loro i servizi hanno fatto un breve accompagnamento, con altri l'accompagnamento si è protratto per numerosi anni.

Nella tabella seguente è riportato il numero di anni di frequentazione delle persone passate dal Centro di Ascolto Diocesano, tra il 2001 e il 2005. Non è detto che queste persone siano state seguite continuativamente in ogni singolo anno. Per alcuni, può essere accaduto che, dopo un primo intervento, siano ritornati in seguito per il sopraggiungere di nuovi o vecchi problemi.

Numero di anni di frequentazione delle persone	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	20	21	22	Totale
(Non specificato)	20				1																	21
Cittadinanza Italiana	768	123	59	53	35	32	33	27	30	17	19	12	22	8	7	3	7	12	7	3		1277
Cittadinanza Non Italiana	878	157	61	30	41	30	30	29	20	19	7	5	7	3	2	2		1	1		1	1324
Doppia cittadinanza	12			1	1	1		2														17
<b>Totale</b>	<b>1678</b>	<b>280</b>	<b>120</b>	<b>84</b>	<b>77</b>	<b>63</b>	<b>64</b>	<b>56</b>	<b>52</b>	<b>36</b>	<b>26</b>	<b>17</b>	<b>29</b>	<b>11</b>	<b>9</b>	<b>5</b>	<b>7</b>	<b>13</b>	<b>8</b>	<b>3</b>	<b>1</b>	<b>2639</b>

Il dato mette in evidenza che molte persone necessitano di un accompagnamento duraturo nel tempo e in qualche caso, si intravede a fatica, la possibilità che queste,

